

Rinasce la carta degli universitari

Sarà distribuita a ogni studente e permetterà sconti in tutti i negozi

di GIOVANNI TOMASIN

Il Comune e gli atenei di Gorizia avvieranno una serie di iniziative per espandere l'uso dell'Unicard, la carta universitaria che permette agli studenti di usufruire di sconti e altri vantaggi. «L'idea nasce dalla volontà comune di migliorare i servizi e creare una volta per tutte un'unione tra città e mondo universitario», spiega il delegato del sindaco all'Università Dario Obizzi.

I punti fermi della "rivoluzione" dell'Unicard sono la distribuzione capillare della carta tra gli

studenti e l'estensione del progetto a tutti i negozi della città. «Ai commercianti verrà distribuito un modulo - spiega Obizzi - con cui potranno aderire alla proposta e dichiarare quali sono gli sconti che intendono applicare per i detentori della carta». I negozianti avranno l'obbligo di esporre a chiare lettere

OBIZZI

«In cantiere anche la mensa comunale»

l'entità degli sconti, con un cartello vicino alla cassa o in vetrina.

«Inoltre la carta sarà distribuita a tutti i nuovi iscritti delle Università». Fino a ora, infatti, lo studente che desiderava avere l'Unicard doveva fare domanda in un ufficio comunale e aspettare il rilascio. A partire da settembre questa farraginoso trafila diverrà soltanto un ricordo: l'Unicard sarà automaticamente rilasciata dalle segreterie universitarie al momento dell'iscrizione. «Dopo aver esteso la rete a tutti i commercianti e a tutti gli studenti - prosegue Obizzi -, metteremo in campo ulteriori servizi: ad esempio la creazione di una newsletter con gli indirizzi email di tutti gli universitari, con cui i negozi potranno comunicare ai potenziali clienti le offerte del momento».

L'Unicard è soltanto una delle iniziative in cantiere tra Comune e Università. Le altre ri-

guardano la mensa e gli alloggi: «Stiamo pensando a una mensa in funzione 7 giorni su 7 - dice Obizzi -, in cui gli studenti, ma anche altri cittadini e i dipendenti comunali, potranno avere pasti di qualità garantita a prezzi abbordabili». Una mensa municipale offrirebbe diversi vantaggi anche al Comune, che potrebbe garantire i pasti al suo personale senza dover ricorrere a strutture convenzionate. «In ogni caso si tratta di un progetto - dice Obizzi - che svilupperemo sul medio-lungo termine». L'altra idea riguarda l'alloggio: «La casa dello studente è un'ottima struttura - spiega - ma con l'arrivo di 150 nuovi studenti di architettura diverrà fin troppo piccola: abbiamo in mente di realizzare un portale internet in cui lo studente appena arrivato a Gorizia possa scorrere tutte le offerte di appartamenti in affitto in città». Un sostituto telematico, in pratica, degli avvisi cartacei che riempiono le bacheche universitarie. «Sono proposte in fase embrionale - conclude Obizzi -, ma che intendiamo portare avanti, perché gli studenti vanno accuditi e seguiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'università di Trieste a Gorizia